

- **TV LOCALI:** la morsa fiscale, fermate Equitalia
- **TOWERING:** Berlusconi offre 1 mld per le torri di RaiWay
- **TV-TELCO:** ad aprile il lancio della partnership Sky-Telecom
- **DTT:** guerra LCN, il Gruppo RCS conquista il N. 59
- **ULTRAHD:** l'accanimento per il terrestre frena l'alta definizione
- **DTT:** conseguenze disastrose per il DTT-2 che parte dal 2017
- **PUBBLICITA':** il mobile attira il 55% degli investimenti
- **FREQUENZE:** incontro ITU-MISEcom sul tema interferenze
- **TV LOCALI:** crisi, dopo la riforma Rai, gli appelli per le locali
- **DIRITTI TV:** calcio, le fiamme gialle oscurano 124 siti pirata
- **PUBBLICITA':** arriva la misurazione delle campagne in tv



TV LOCALI STRITOLATE DALLA MORSA FISCALE

FERMATE EQUITALIA

DOPO LO SWITCH OFF E LA CRISI, IL COLPO DI GRAZIA

Il 2015 è iniziato malamente. Se l'anno lasciato alle spalle è stato drammatico con un intero settore in pesante sofferenza, costretto all'uso degli ammortizzatori sociali e, nei peggiori casi, a tagli dolorosi e certamente indesiderati, fino alla chiusura dei battenti per molte attività editoriali, l'anno iniziato non va certamente bene. E' la caduta delle piccole antenne libere, quelle che hanno garantito pluralismo nell'informazione e voce anche a realtà strettamente localizzate; quelle che hanno garantito lavoro a centinaia di persone, tra interni e indotto; quelle che hanno garantito prodotti "made in Italy" creativi, originali e spesso vincenti da ispirare i grandi *players*. Antenne libere e indipendenti che, nonostante un mercato storicamente duopolistico, sono riuscite sempre a mantenersi a galla fino all'avvento del digitale terrestre.



PERCHE' IL GOVERNO NON PREVEDE UN CONDONO?

Purtroppo il salasso post *switch-off*, la pesante crisi economica ma, soprattutto, la mala gestione del DTT con pesanti ricadute su frequenze, LCN e misure di sostegno, hanno decretato l'inizio della fine. Una fine che forse è stata decisa dai "piani alti" perché nonostante fosse ancora possibile mettere in campo misure di salvataggio, ogni **Governo** in carica si ostina alla sordità, compreso l'attuale **Renzi**. Una sordità persino nei confronti della **Commissione UE** che aveva dato un input positivo per l'uso del CONDONO una tantum, consentendo al mercato di poter ripartire. Cancellando il contenzioso e l'azione puntuale di **Equitalia** è un primo passo per salvare aziende e lavoratori. Perché ancora non se ne parla? Perché non c'è risposta? A questo punto l'omicidio plurimo non è più "colposo" ma "volontario".



TOWERING: MONOPOLIO BERLUSCONI

TUTTO COME PREVISTO: DOPO LA DECISIONE DI SVENDERE LE TORRI DI RAI WAY ARRIVA L'OFFERTA DI MEDIASET

Non è certo un colpo di scena o una novità l'ultima notizia che ci arriva dagli ambienti finanziari. Era una mossa già facente parte di un copione che il **CNT-TPD** aveva ben interpretato e illustrato già all'indomani della decisione di **Renzi** di mettere le mani su **RaiWay** con la "scusa" di voler coinvolgere anche la **Rai** nella lista dei tagli per risanare le sorti dell'Italia. Ebbene proprio tagliare su un ramo buono, forse uno dei pochi, aveva suscitato molte perplessità, una decisione antipasto del 'patto del Nazareno'. In un mercato delle torri di trasmissione del segnale radiotelevisivo dominato principalmente da soli due soggetti, **Rai** (con **RaiWay**) e **Mediaset** (con **Ei Towers**), anche un bambino aveva intuito chi potesse essere il soggetto interessato ad entrare nell'operazione, e oggi ne abbiamo la conferma finale.

BERLUSCONI LANCIAMUN'OPA DA 1,22 MILIARDI DI EURO

Il cda di **Ei Towers** società detenuta al 40% da **Silvio Berlusconi** (secondo azionista è **Black Rock** con il 10%) ha deciso di lanciare un'opa totalitaria sulle azioni **Rai Way** per un valore complessivo dell'operazione pari a 1,2245 miliardi di euro. Lo ha reso noto ieri notte la società con una comunicazione ufficiale pubblicata sul sito di **Borsa Italian a**. Nel contempo **Mediaset** ha comunicato che voterà per l'aumento del capitale sociale di **Ei Towers** nel corso dell'assemblea della società prevista per il prossimo 27 marzo. Lo scopo è di "costruire un'aggregazione nazionale dell'infrastruttura di trasmissione televisiva".

INVESTIMENTI INGENTI PER GARANTIRE IL MONOPOLIO DI MEDIASET

L'entità dell'operazione è enorme e fa capire come **Mediaset** sia in pieno fermento per accrescere la sua potenza monopolistica, approfittando del momento storico-politico dominato dal conflitto di interessi. Il treno, forse l'ultimo, non va perso e **Berlusconi** lo sa bene. Per questo, anche senza non pochi sacrifici, ha dovuto mettere in campo enormi risorse, non solo sul mercato delle torri, ma anche in altri settori come la *payTv*, dove ha effettuato enormi esborsi, soprattutto con l'acquisizione dei diritti tv (*Champions League*) per contrastare **Sky**. D'altronde se non mette in campo l'intero esercito ora, non si sa poi quali saranno le future prospettive dopo la frattura avvenuta con lo sfaldamento del 'patto del Nazareno'. Una volta consolidate le principali operazioni strategiche sarà poi difficilissimo tornare indietro a meno di una vera rivoluzione del sistema politico-industriale e **Mediaset** potrà vivere di monopolio ancora per un bel futuro remoto. Tutte le banche d'affari plaudono all'operazione ma sottolineano, comunque, le condizioni affinché l'offerta di **Mediaset** su **RaiWay** vada in porto, tra cui l'autorizzazione al "cambio di controllo" da parte del **MISE-Com**. Ovviamente questo non sarà certo un ostacolo con un **Governo** compiacente al monopolio!

IMMEDIATE LE REAZIONI, CHIESTO INTERVENTO DELL'ANTITRUST

In molti tra sindacati, associazioni e correnti politiche (tra cui il M5S) auspicano "un intervento deciso dell'Antitrust per scongiurare la creazione di un monopolio strategico, a tutela dei consumatori, degli operatori e di quel che rimane del pluralismo". Su Facebook interviene anche il presidente della Vigilanza, **Fico**, che ricorda di aver denunciato nel maggio scorso "la possibilità di un'intesa tra **Berlusconi** e **Renzi** sulla vendita di **Rai Way**" e dice: si sorprende solo chi non guarda.

INTEGRAZIONE BROADCAST-TELECOMUNICAZIONI **PARTERSHIP SKY-TELECOM**



IL LANCIO E' PREVISTO PER IL MESE DI APRILE

La *partnership* di **Telecom** con **Sky** "sarà lanciata ad aprile". Lo ha annunciato l'ad di **Telecom Italia Marco Patuano**, presentando il nuovo piano industriale a Londra. **Patuano** si sofferma a lungo, nella sua presentazione, sulla parte dedicata alle *pay tv* e al business televisivo:

"Vediamo cosa possiamo fare in questo settore", sottolinea più volte, spiegando che nel mondo, per la telefonia, esistono tante strategie in questo senso: "Noi abbiamo una proposta per il mercato di massa, **Tim Vision**, che comincia a essere conosciuta e utilizzata. Siamo perfettamente consapevoli che questa è un'area per il mercato di massa".

SEMPRE PIU' CONCENTRAZIONI: TELECOM OFFRIRA' I CONTENUTI DI SKY

La penetrazione della *pay tv* in Italia è pari al 27%, mentre la *broadband tv* che propone **Telecom Italia** è circa al 5% e quindi ha margini di crescita. Era l'aprile del 2014 quando **Telecom** e **Sky** avevano annunciato l'accordo, che permetterà ai clienti di **Telecom** di accedere all'offerta televisiva di **Sky** attraverso le reti *ultrabroadband* con un decoder **Sky** realizzato per la tv via Internet.

DI COSA SI TRATTA: - "L'accordo e' molto semplice - ha spiegato **Patuano** - non c'e' esclusivita' da entrambi le parti, c'e' un forte impegno da entrambi le parti a livello commerciale e pubblicitario". Più nel dettaglio, con riferimento ai contenuti, "avremo gli stessi contenuti offerti da **Sky**", anche se alcune funzionalità come option sul satellite dovranno essere integrate. "Poi - ha continuato - c'e' il set of box per cui **Sky** ha pagato, cosa positiva per noi. L'accordo prevede una condivisione dei ricavi, l'accesso alla base clienti di entrambi e altre cifre come dettagli relativi all'assistenza clienti, la fatturazione".

LA GRANDE OPPORTUNITA' DELLA CONVERGENZA SPRECATA DALL'ITALIA IN FAVORE DEI MONOPOLI

Di integrazione si è sempre parlato sin dall'avvento del digitale, tecnologia che avrebbe consentito la convergenza del mondo mass-mediale con quello delle telecomunicazioni. Lo diceva il guru **Nicholas Negroponte** dalla sua **Silicon Valley** già nei primi anni '90. Purtroppo l'Italia si è distinta, o meglio, si sta distinguendo dal resto del mondo per non riuscire a sfruttare questa rivoluzione in senso pluralistico e nel buon nome della sana e costruttiva concorrenza. La convergenza, piuttosto che sviluppata e guidata per accrescere le opportunità di lavoro e, soprattutto, per creare più attori nel mercato della comunicazione in generale, viene invece gestita male; la convergenza, infatti, pare stia servendo soltanto ad unire la potenza dei colossi monopolistici presenti nei vari mercati andando, quindi a peggiorare ulteriormente l'assetto economico di un intero Paese che diventa schiavo di pochissimi grandi attori, sia nel mondo delle *telco* che del *broadcasting*. Non a caso ci troviamo ormai di fronte ad un 'triopolio' nelle frequenze Tv (**Rai-Mediaset-Telecom Persidera**), ad un monopolio *pay* sul DTT (**Mediaset Premium**) e sul *sat* (**SKY**). Ma se la convergenza avviene tra questi big, o comunque viene sfruttata soltanto da loro che dispongono di forti investimenti produttivi derivanti proprio dalla loro posizione dominante, che futuro potrà mai avere il libero mercato, pilastro dell'**Unione Europea**? Sembrerebbe più teoria che pratica in Italia.



IL GRUPPO RCS CONQUISTA IL N.59 VARATA GAZZETTA TV

La Gazzetta dello Sport, come annunciato, è sbarcata in tv giovedì scorso con **GazzettaTv**, sul canale 59 del digitale terrestre. **GazzettaTv** si avvarrà di una redazione dedicata,

guidata da **Claudio Arrigoni**, in stretta collaborazione con il quotidiano, il sito *Gazzetta.it* e la squadra di inviati e firme: tra i conduttori di **GazzettaTv** figureranno nomi ben noti ai lettori della rosea, come **Paolo Condò, Andrea Di Caro, Luigi Garlando, Carlo Laudisa, Nino Morici**.

Spiega il direttore **Andrea Monti**: *"Con il canale tv **La Gazzetta dello Sport** completa il suo sistema multimediale e si pone all'avanguardia in Italia e, a livello sportivo, nel mondo. Il nuovo giornalismo troverà qui un grande laboratorio, con carta, web e televisione che dialogheranno per offrire la migliore informazione agli appassionati di sport. Non potremmo fare una tv senza il concorso pieno e attivo del giornale, delle sue firme, dei suoi inviati, che ogni giorno lavoreranno insieme ai colleghi della tv e a quelli del web"*.

I GROSSI TRUST EDITORIALI A CACCIA DI LCN PER ESSERE PROTAGONISTI

Il varo di questa nuova iniziativa editoriale non è risultata indolore a polemiche, denunce e preoccupazioni. In questo bollente periodo, infatti, è in atto una vera e propria guerra per garantirsi la migliore posizione sul telecomando da parte dei principali attori del sistema televisivo nazionale. Gli analisti rilevano fermento principalmente tra editori in posizione dominante tra cui **Sky** e **Discovery** e il tentativo di altri, come appunto **RCS**, di non mancare in prima fila nel panorama del digitale terrestre. Lo sa bene **Tarek Ben Ammar** che aveva protestato per il "confinamento" della sua **SportItalia** al remoto canale N. 153.

L'ACCANIMENTO PER IL TERRESTRE FRENA L'ALTA DEFINIZIONE

Lo scorso 12 febbraio, a Londra, l'operatore satellitare **SES** ha organizzato una conferenza sull'Ultra HD, coinvolgendo alcuni dei principali esperti mondiali sull'alta risoluzione. Lo scopo era quello di dare vita a un dibattito per individuare il posizionamento di mercato dell'UHD nell'industria televisiva e ipotizzare gli scenari di sviluppo.

Il manager italiano **Pietro Guerrieri**, Direttore Generale di **SES Astra Italia** aveva affermato che *"il ritardo italiano è dovuto anche ad una eccessiva focalizzazione della diffusione delle trasmissioni televisive su network terrestre, una risorsa non sufficiente per una vera offerta di canali in alta definizione"*. Ma **Guerrieri** è fiducioso e confida in un cambio di paradigma nell'utilizzo delle diverse tecnologie a disposizione: *"Dobbiamo smettere di considerare satellite e digitale terrestre come tecnologie concorrenti e opposte"*. Ancora una volta abbiamo una conferma di come in nome del duopolio **Rai-Mediaset** l'Italia non ha potuto fare progressi seguendo l'evoluzione tecnologica, ma soltanto l'evoluzione politico-industriale.



IL DTT DI SECONDA GENERAZIONE SLITTA AL 2017



IL DECRETO MILLEPROROGHE STABILISCE L'OBBLIGO DI VENDITA DI DECODER E APPARECCHI TELEVISIVI DIGITALI DI SECONDA GENERAZIONE DVBT2 DALL'1/1/ 2017

Come previsto, il passaggio al nuovo standard DVBT2 del digitale terrestre in Italia slitta ufficialmente di 18 mesi al primo gennaio del 2017. Lo slittamento del DVBT2, che garantirà una migliore fruizione di immagini in HD, è sancito in un emendamento del decreto 'Milleproroghe', nel quale si precisa l'obbligo di inserire un sintonizzatore digitale per la ricezione del DVBT2 nei decoder e televisori al primo luglio 2016 per i distributori e al primo gennaio 2017 per i commercianti.

L'introduzione dei nuovi decoder DVBT2 era stata fissata per quest'anno, ma "ragioni tecniche e scarso interesse da parte del mercato" hanno spinto a procrastinare l'operazione. In molti hanno ipotizzato l'ennesimo favore a **Mediaset**, una sorta di dar tempo per adeguarsi non essendo ancora pronta alle nuove potenzialità-opportunità offerte dal nuovo mercato. C'è da dire che con l'introduzione dei nuovi decoder e apparecchi tv resterà comunque garantita la retro compatibilità di quelli presenti sul mercato anche dopo il 2017.

IL CNT-TPD IPOTIZZA CONSEGUENZE DISASTROSE

Non abbiamo neanche messo equilibrio e chiarezza al nuovo mercato del digitale terrestre dopo la transizione dall'analogico, con irrisolte questioni sia nella distribuzione delle frequenze che sul versante della numerazione dei canali sul telecomando, e già si cambia capitolo. Solito grande casino all'italiana, perché se non si ha uno scenario di base stabile non si può pensare di costruire ulteriormente su pilastri mobili. Secondo il **CNT-TPD**, senza definire l'attuale mercato, sciogliendo i nodi sulla ripartizione delle frequenze, le interferenze con i paesi terzi e l'LCN, il sostegno alle tv locali, le conseguenze saranno disastrose:

- ulteriore moltiplicazione dei canali con conseguente ennesimo dissanguamento per sfruttare il proprio *multiplex*;
- ulteriore spartizione della torta pubblicitaria che resterà sempre la stessa;
- posizionamento sul telecomando sempre più dispersa;
- potenzialità sfruttabili solo dai grandi *players* che dispongono di risorse economico e finanziarie.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI

IL MOBILE ATTIRA IL 55% DEGLI INVESTIMENTI DESTINATI AD ALTRI MEDIA NELLA UE

Mobile advertising sulla rampa di lancio. Il trend positivo viene confermato anche dall'ultima ricerca presentata da **IAB Europe** per Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito. Lo scorso anno il *Mobile Advertising* è stato tra i protagonisti, come dimostra la crescita degli investimenti pubblicitari italiani che nel 2014 hanno registrato un incremento del 50% con un valore di 290 milioni di euro, pari al 14,5% di tutto l'*Internet Advertising*.



IAB Italia ha svolto, nell'ambito della ricerca di **IAB Europe**, un approfondimento sui comportamenti e il sentimento degli addetti ai lavori nei confronti del *Mobile Advertising*, che è ormai diventato parte integrante delle proposte commerciali per il 70% degli intervistati. Un'ulteriore conferma della crescita del *Mobile Advertising* e della sua efficacia in termini strategici è rappresentata dai movimenti che stanno interessando i budget: il 55% degli investimenti su *Mobile* infatti proviene da investimenti che negli anni passati erano destinati ad altri media e ben il 30% è invece rappresentato da nuovi budget, stanziati appositamente per questo segmento. È infine soprattutto la *Mobile Privacy* l'aspetto che il 47% degli intervistati vorrebbe approfondire, seguito dalla pianificazione su *Mobile* con il 41% e dalla *Brand Safety* con il 35%.



FREQUENZE

INCONTRO ITU-MISE COM PER IL PROBLEMA INTERFERENZE

"Profondo apprezzamento per la serietà con cui il **Governo** italiano sta lavorando alla soluzione dei problemi di interferenze con i paesi confinanti e per l'approccio pragmatico sulla Internet governance dimostrato durante il Semestre". Questa la posizione espressa dal segretario generale dell'ITU **Houlin Zhao** nel corso dell'incontro con il sottosegretario alle comunicazioni **Antonello Giacomelli** al **MISE-Com**. Il rappresentante dell'agenzia dell'**Onu** che si occupa di tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha particolarmente apprezzato la decisione del governo di intervenire sui casi conclamati di interferenze con i paesi confinanti (Croazia, Slovenia, Francia, Malta) con l'esclusione dalla pianificazione e la conseguente liberazione delle frequenze in modo definitivo entro il 30 aprile 2015. Contestualmente sono stati svolti incontri bilaterali con i paesi confinanti e aperti tavoli tecnici anche con i soggetti interferenti/interferiti per compatibilizzare gli impianti. Con la 'Legge di stabilità', poi, è stata prevista la pianificazione di frequenze attribuite a livello internazionale all'Italia e attualmente non assegnate ad operatori di rete nazionali per la messa a disposizione alle tv locali.

RISOLVERE LE INTERFERENZE MA SENZA DISCRIMINAZIONI SUL MERCATO

All'impegno del **Governo** dovrà seguire effettivo risultato di risoluzione dei problemi, ma questo senza però discriminare gli operatori nazionali indipendenti, sia nazionali che locali. Se risolvere l'annoso casino delle frequenze dovrà comportare danni e discriminazioni sul mercato, allora non c'è alcun risultato positivo. Staremo a vedere

CRISI DELLE TV LOCALI

La situazione drammatica in cui versa il comparto televisivo locale con il rischio della scomparsa definitiva dalla scena economica e culturale dell'Italia non è più soltanto il nostro grido di protesta che è iniziato oltre quattro anni fa. Come abbiamo sempre detto, non esiste un **Governo** nel giro di tutti questi anni che si sia distinto per aver adottato provvedimenti a favore del settore, anzi, sempre peggio. Gli appelli all'esecutivo non arrivano soltanto da noi, che stiamo anche pressando per un condono fiscale, ma da diverse sponde, tra cui quello dei giornalisti.



RIFORMA RAI. GALLIZZI (FNSI):

“OK, MA RENZI NON DIMENTICHILE RADIO E LE TV LOCALI”

"Renzi ha ragione quando dice che senza la riforma della Rai, come motore identitario e culturale del Paese, non saremo in grado di fare un investimento nel Paese. Allo stesso tempo, però, il premier non dimentichi le moltissime televisioni e radio locali che, a causa della crisi economica, hanno chiuso o stanno per chiudere. Realtà che, di fatto, offrono un servizio pubblico ai cittadini informandoli su ciò che accade nelle loro città e nei loro paesi". Lo dice **Pierfrancesco Gallizzi**, consigliere della **Federazione Nazionale della Stampa Italiana** e vicepresidente dell'**Associazione Lombarda dei Giornalisti**, a nome del **Movimento Liberi Giornalisti**, commentando quanto dichiarato oggi dal presidente del Consiglio.

TELEVISIONI LOCALI ESPRESSIONE DEL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE E DELLA CULTURA DEL PAESE

"Governo e Parlamento, dunque - aggiunge Gallizzi in una nota - diano un segnale forte a favore delle televisioni e radio locali che autoproducono telegiornali e programmi d'informazione utilizzando propri dipendenti. Solo così, come da tempo sostiene anche il segretario nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Paolo Pirovano, potremo impedire di mettere la parola fine a quei media che ancora riescono a dare notizie locali diventando, appunto, motore identitario e culturale del Paese". "La crisi della pubblicità e più in generale del sistema produttivo italiano - conclude Gallizzi - non permettono a moltissime di queste aziende di andare avanti. Alcune hanno già chiuso, altre lo stanno per fare. Altre ancora hanno deciso di dedicarsi solo alle televendite. Destinare risorse pubbliche o una quota del canone Rai alle televisioni e radio locali che autoproducono telegiornali e programmi d'informazione sarebbe anche un gesto di grande senso civico".

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI

DIRITTI TV CALCIO

LA GUARDIA DI FINANZA OSCURA

124 SITI PIRATA



Sono 124 i siti oscurati dai finanziari del Comando unità speciali nell'operazione contro la pirateria audiovisiva svolta in settimana. A dare vita alle indagini è stata la denuncia di **SKY Italia**, e "le indagini sviluppate con la collaborazione del **nucleo speciale Radiodiffusione Editoria** - spiegano dalla **Guardia di Finanza** - hanno consentito di verificare come i siti in questione trasmettessero numerosi eventi sportivi e interi campionati di più discipline sportive, nonché concerti musicali e opere cinematografiche e televisive, senza possedere i relativi diritti, appartenenti a operatori delle Tv a pagamento e non nazionali ed estere". L'inchiesta ha accertato che i contenuti pirata venivano offerti sia in modalità "streaming live", cioè in diretta, che in modalità "streaming on demand", fruibili a richiesta.

PIRATERIA FRUTTO DELLA DISTORSIONE DEL MONOPOLIO. Purtroppo questi fenomeni di criminalità sono il frutto della distorsione di mercato dovuto al soffocante monopolio dei diritti sul calcio in Tv sul satellite, posto in essere da **SKY**, che ha mangiato praticamente l'intera torta facendo il bello ed il cattivo tempo su condizioni e tariffe. Finché non ci sarà concorrenza effettiva, gli episodi di pirateria tenderanno ad aumentare sempre di più.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



ADERISCI ALLA
NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



News
IN BREVE

PUBBLICITA' IN TV
ARRIVA LA MISURAZIONE DELLE
CAMPAGNE PUBBLICITARIE

Nielsen, azienda leader globale nella fornitura delle informazioni di marketing e nella misurazione del consumo dei media, lancia sul mercato italiano **Nielsen Total AD Ratings**, l'innovativa soluzione per misurare l'efficacia delle campagne pubblicitarie pianificate su TV e web. **Nielsen Total AD Ratings** è in grado di misurare l'audience di una campagna in TV e l'audience della stessa campagna pianificata anche sul web, secondo le metriche di *Reach*, *Frequency* e *GRPs*. "**Nielsen Total AD Ratings** arriva in Italia in un momento in cui il mercato comincia a mostrare i primi segni di ripresa, grazie al traino della TV e alla crescita del web" - ha dichiarato **Giovanni Fantasia**, amministratore delegato di Nielsen Italia.

IMPIANTI TELEVISIVI
DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore Responsabile: Manfredi Pagano
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it